

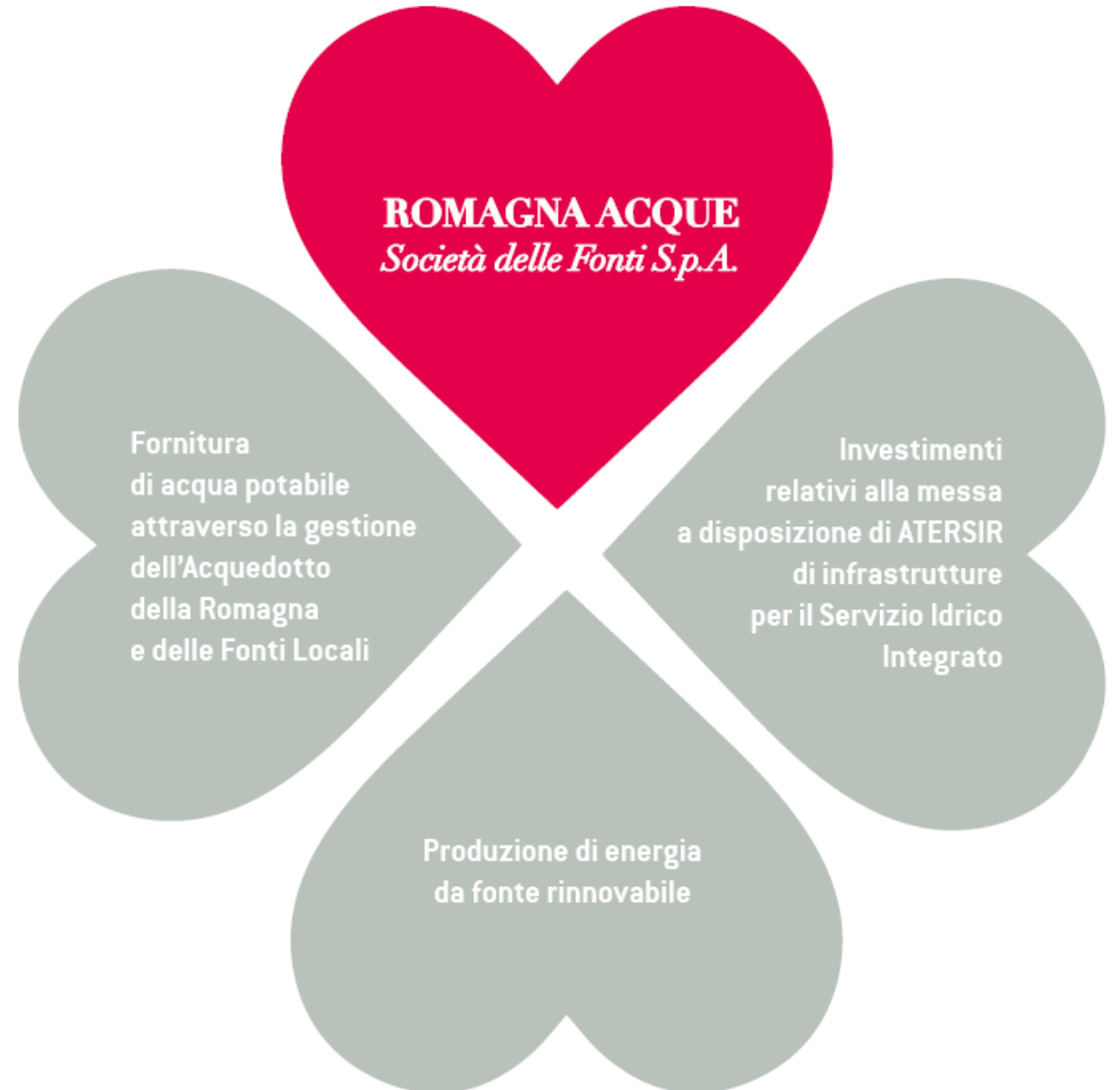
# Chi siamo

Romagna Acque è una società per azioni a capitale interamente pubblico proprietaria di tutte le fonti idropotabili per usi civili della Romagna.

---

*Gestiamo le fonti idropotabili e i sistemi acquedottistici della Romagna per soddisfare con qualità ed efficienza il fabbisogno idrico per usi civili del territorio*

---



# IL GOVERNO DELLE ACQUE

Una presentazione di



# Cosa facciamo

Romagna Acque effettua la fornitura all'ingrosso della risorsa per le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini al gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) per mezzo di un sistema acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna", sinergico con i sistemi acquedottistici delle Fonti Locali delle tre province (che la Società ha in gestione dall'1 gennaio 2009).

Gli impianti sono utilizzati per la raccolta dell'acqua (captazione), il passaggio al successivo trattamento (potabilizzazione o altro processo intermedio) e quindi la consegna, in alcuni casi anche attraverso il transito in serbatoi di accumulo (adduzione), al gestore del Servizio Idrico Integrato, che provvede alla **successiva distribuzione all'utente finale**.

Attraverso la produzione dai suddetti impianti, la Società garantisce la **copertura del fabbisogno per usi civili dell'intero territorio romagnolo**, oltre a una quota limitata destinata ad usi industriali. Per volumi marginali la fornitura è effettuata anche alla Repubblica di San Marino e al gestore del Servizio Idrico Integrato della provincia di Pesaro-Urbino.



# Cosa facciamo

La società gestisce quindi **la fase iniziale della filiera del servizio idrico** nel territorio romagnolo, fornendo ai gestori responsabili della distribuzione dell'acqua (e quindi alle utenze finali) il fabbisogno idropotabile necessario per soddisfare la domanda della **popolazione residente e anche di quella turistica**, alla luce dell'importanza che il settore della ricezione riveste nel territorio romagnolo.

Per di più, accanto a quella di **grossista**, Romagna Acque riveste un altro ruolo fondamentale nel contesto territoriale di riferimento, ovvero quello di **finanziatore di nuove opere infrastrutturali del servizio idrico**. In altre parole, Romagna Acque fornisce al territorio di competenza, oltre alle risorse idriche, anche le **risorse finanziarie** necessarie per implementare i piani degli interventi stabiliti dalle preposte autorità locali (Atersir), permettendo di **sviluppare e migliorare la rete infrastrutturale** e la **qualità dell'acqua** fornita.



# La mission

**Garantire acqua in qualità e quantità adeguate in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente e la risorsa idrica e garantendo impatti tariffari contenuti.**



*ANCHE SE IL 71% DELLA SUPERFICIE DEL GLOBO È RICOPERTO DI ACQUA, SOLO L'1% DI QUEST'ACQUA È POTENZIALMENTE DISPONIBILE PER GLI USI CIVILE, IRRIGUO E INDUSTRIALE; DI QUESTA, SOLO UNA PARTE VIENE EFFETTIVAMENTE UTILIZZATA, A CAUSA DI VINCOLI DI CARATTERE ECONOMICO, SOCIALE ED AMBIENTALE.*



# Da ieri...

*Costituzione del Consorzio  
Acque per le Province  
di Forlì e Ravenna.*

1966

1976

*Inizio della costruzione  
della Diga di Ridracoli.*

*La Diga è completata.*

1982

1987

*L'Acquedotto  
della Romagna inizia  
a distribuire l'acqua.*

1994

*Trasformazione  
del Consorzio Acque  
in Romagna Acque S.p.A..*

2004

*Romagna Acque diviene  
proprietaria di tutte le fonti locali  
e acquisisce la denominazione  
di Romagna Acque -  
Società delle Fonti S.p.A..*

## LA NOSTRA STORIA IN TAPPE

### *Cinquant'anni, goccia dopo goccia.*

# ... a oggi

*La sfida dell'acqua è una sfida di governance, legata cioè alla capacità di governo delle risorse*

*Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. non è più solo proprietaria delle fonti locali ma ne diviene anche l'unico gestore.*

2008

2013

*Inizio dei lavori di costruzione del nuovo potabilizzatore Standiana di Ravenna.*

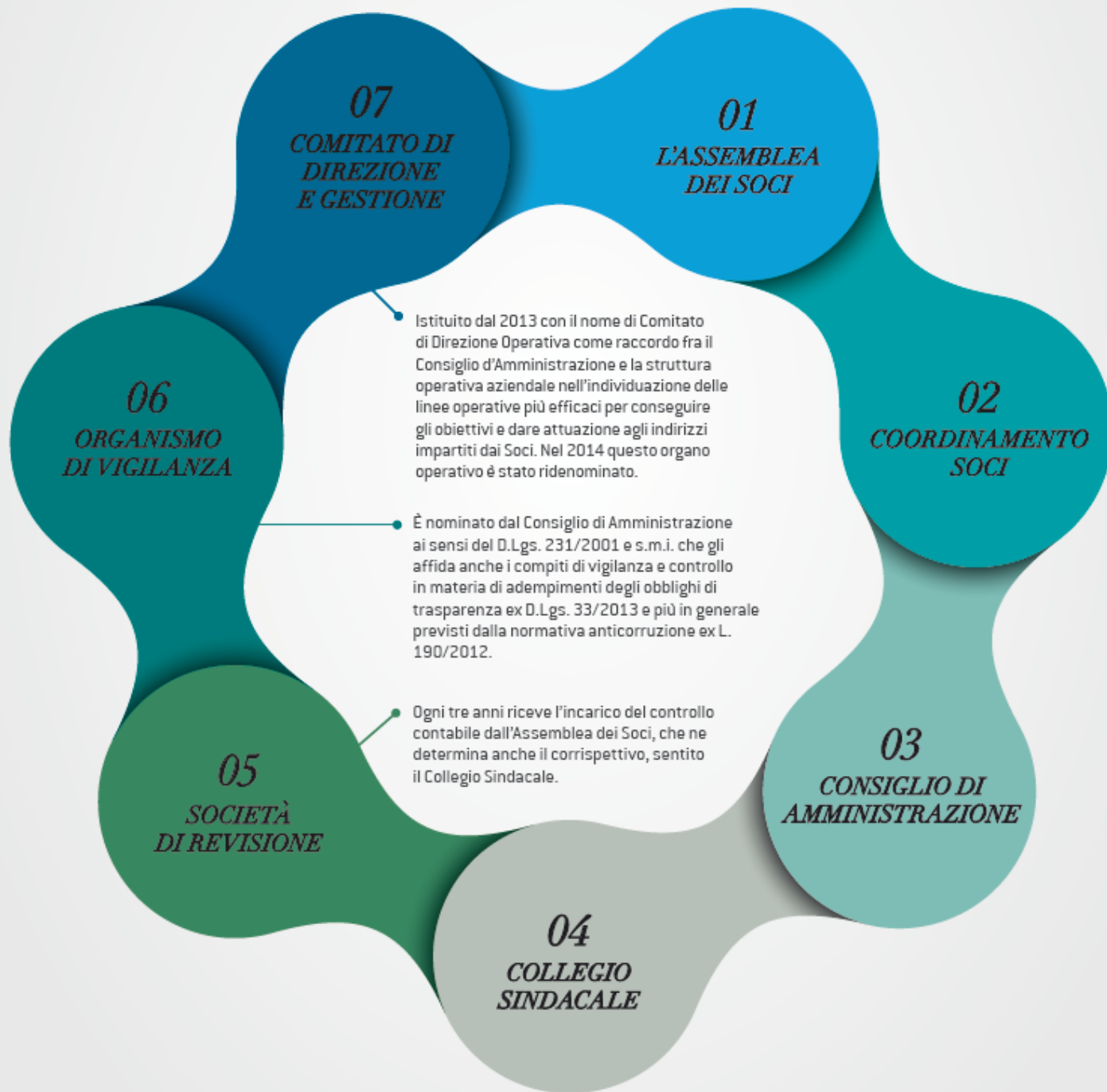
*Completamento ed entrata in funzione del potabilizzatore Standiana e inaugurazione dell'impianto di depurazione di Santa Giustina di Rimini.*

2015

2016

*La Società compie 50 anni.*

# *Gli organi sociali del sistema di governance di Romagna Acque*





# Corporate governance

*2009-2023:  
la durata della  
convenzione che  
affida a Romagna  
Acque la gestione  
delle fonti di  
approvvigionamento  
di acqua potabile  
del territorio  
romagnolo*

Romagna Acque è una Società per Azioni costituita il **15 marzo 1994** con atto di trasformazione da Consorzio amministrativo pubblico ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della L. 142/1990. Ai sensi della Legge regionale n. 25/1999, art. 14, comma 4, **la Società gestisce tutte le principali fonti di produzione di acqua potabile** ed è il fornitore all'ingrosso del SII del territorio romagnolo.

La convenzione, valida per il periodo **2009-2023**, ha per oggetto "...la regolamentazione della gestione dei sistemi di **captazione, adduzione, trattamento e distribuzione** primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex art. 14, comma 4, della L.R. 6.9.1999 n. 25".

Tale modalità di affidamento trova legittimazione nel contesto normativo sia comunitario che nazionale; sono previsti **tre requisiti per la gestione di un servizio pubblico in "house providing"**:

- 1) **società di capitali a totale partecipazione pubblica;**
- 2) **la società deve realizzare la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che controllano;**
- 3) **gli enti pubblici titolari del capitale sociale devono esercitare sulla società un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi.**

# Numeri chiave



- ❖ **110.726.173 m<sup>3</sup>**  
acqua distribuita nel 2015
- ❖ **100%**  
del fabbisogno civile totale
- ❖ **440.000 m<sup>3</sup>**  
fornitura massima giornaliera
- ❖ **303.359,4 m<sup>3</sup>**  
fornitura media giornaliera
- ❖ **604 km**  
lunghezza della rete
- ❖ **3 clienti**  
Il cliente principale è Hera S.p.A., che assorbe il 99% circa della fornitura idrica erogata
- ❖ **1.100.000**  
persone residenti servite, oltre alle presenze turistiche
- ❖ **149**  
numero dei dipendenti al 31.12.2015
- ❖ **43.471.518 €**  
ricavi di vendita
- ❖ **49**  
soci al 31/12/2015
- ❖ **375.422.520,90 €**  
capitale sociale interamente versato



**OBIETTIVI  
IRRINUNCIABILI  
DELLA SOCIETÀ**



Tali Obiettivi sono perseguiti nel rispetto dei principi e dei vincoli normativi locali, nazionali, comunitari e degli indirizzi impartiti dagli enti Soci. Per questo il ruolo della società è sempre più legato alla **necessità di realizzare infrastrutture che possano garantire la disponibilità di buona risorsa anche per il futuro.**

# Scopi aziendali

Romagna Acque ha una grande tradizione ed un'alta reputazione: questo aspetto rappresenta una sicurezza per i soci ed i cittadini.

Quindi dobbiamo avere cura di:

- Comprendere in anticipo i cambiamenti;
- Avere attenzione ai mutamenti del mondo esterno;
- Definire le possibili strategie;
- Agire secondo logiche di sostenibilità ambientali e sociali ed economiche;



# Strategie

- Predisporre con continuità gli adeguamenti organizzativi e operativi necessari nella logica del miglioramento continuo;
- Predisporre gli strumenti di lavoro più opportuni per fornire le risposte;
- Migliorare la qualità e sicurezza del servizio; ridurre il costo del servizio;
- Area Tecnica: definire i progetti di sviluppo e degli investimenti; Migliorare la fase di gestione dei progetti(sviluppo e investimenti);
- Produzione: infrastrutture (adeguate, affidabili, efficienti ed economiche) e loro sicurezza, aggiornamento tecnologico e qualità dell'acqua prodotta;
- Area amministrativa: fornire adeguati strumenti di gestione al fine del miglioramento dei processi e sostenere organizzativamente i cambiamenti.



# Strumenti e piani di lavoro

- Predisporre gli aggiornamenti della struttura organizzativa e dei piani di Qualità e Sicurezza;
- Attraverso piani annuali di formazione migliorare la competenza diffusa ed il continuo aggiornamento;
- Attraverso gli strumenti di verifica gestionale puntare a piani di efficienza organizzativa ed operativa: integrazione operativa fra le aree aziendali (complessità operativa), delega delle funzioni e responsabilizzazione sempre maggiore; tecniche di gestione manutentiva organizzata;
- Programmazione e attività preventiva: attuare tecniche e procedure di facility interno, risk-assessment, d'emergenza; di project management
- Capacità di controllo e revisione: strutturazione dei processi di sicurezza, della qualità, dell'ambiente; analisi delle criticità loro soluzione ed implementazione a monte attraverso metodi gestionali e analisi periodiche.

# La rete impiantistica



GOCCIA DOPO GOCCIA



# La rete impiantistica

Coerentemente con la propria strategia e con i piani sviluppati dalla Regione Emilia-Romagna, la Società è impegnata a **privilegiare l'uso delle acque superficiali e a contenere i prelievi da falda**, con l'obiettivo di utilizzare almeno il **70% di acqua di origine superficiale** sul totale dell'acqua immessa in rete.





# La quantità dell'acqua fornita



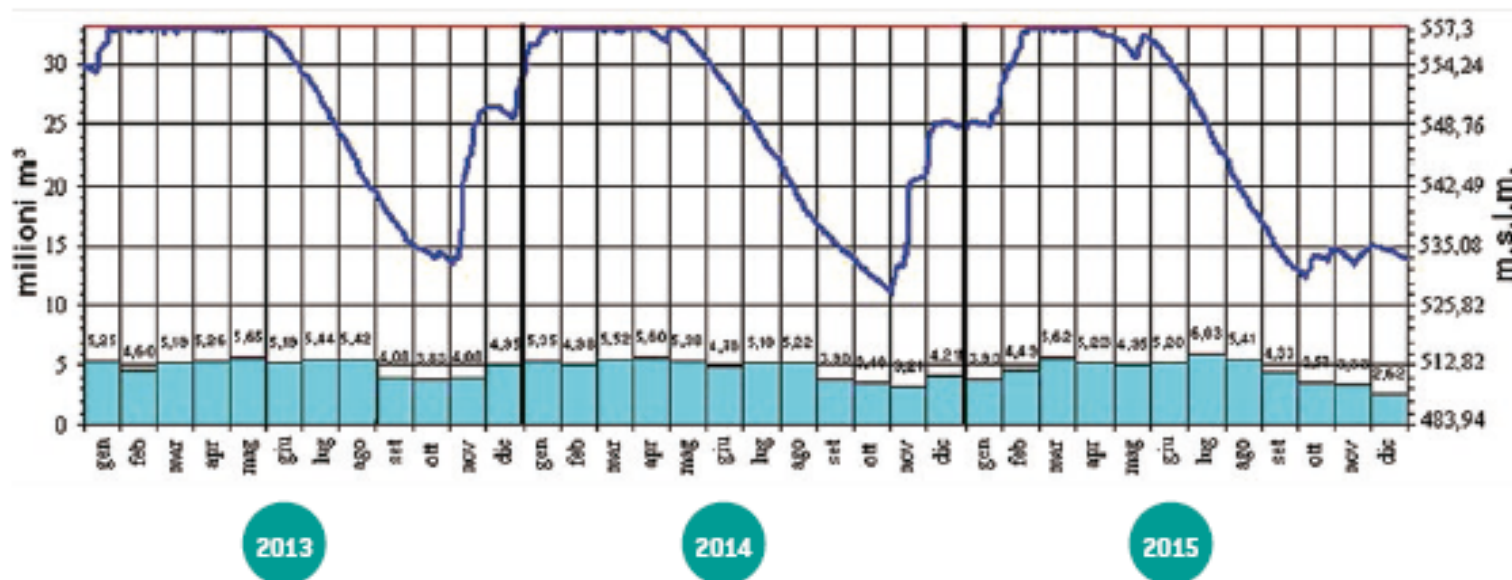
— curva volumi invaso  
 ■ acqua prelevata dall'invaso

Nel corso del 2015 l'andamento idrologico è stato favorevole. **A fine febbraio presso l'Invaso di Ridracoli è stata raggiunta la quota di massima regolazione**, mantenuta fino ai primi giorni di maggio permettendo di **affrontare l'estate in condizioni di normalità**. La lenta e scarsa ripresa autunnale degli apporti non ha comunque reso necessaria l'attivazione dell'impiantistica di supporto approntata per fare fronte alle crisi idriche, in quanto compensata dall'entrata in funzione del nuovo potabilizzatore Standiana di Ravenna avvenuta nel mese di settembre.

**50% da Ridracoli**  
**28% da falda**  
**22% da superficie e subalveo**

**110.726.173 m<sup>3</sup> di acqua erogati nel 2015**

Grafico dell'Invaso - andamento nel triennio 2013 - 2015 - Diga di Ridracoli



# La Diga di Ridracoli

*La Diga di Ridracoli produce effetti positivi a livello ambientale, economico, sociale e turistico*



## ● L'INVASO DI RIDRACOLI - CAPTAZIONE

La Diga di Ridracoli è l'opera più rilevante dell'intera rete dell'Acquedotto della Romagna. Sorge all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e, lungo il corso del fiume Bidente, nell'alto Appennino tosco-romagnolo: un'area scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione di un bacino artificiale. Si tratta di un'opera d'ingegneria all'avanguardia i cui lavori iniziarono nel 1975, dopo 13 anni di studi, e furono completati nel 1982.

*L'invaso, che ha una **capacità di 33 milioni di m<sup>3</sup> di risorsa idrica**, è localizzato a circa 10 km a monte dell'abitato di Santa Sofia e circa a 50 km a sud di Forlì.*

Il lago è a quota 557 m e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori. La superficie supera di poco il chilometro quadrato (1,035 Km<sup>2</sup>) e il suo bacino imbrifero naturale è di circa 37 km<sup>2</sup>, mentre quello indiretto ha un'estensione complessiva di circa 52 km<sup>2</sup>.

## GLI EFFETTI DELLA DIGA SUL TERRITORIO

La realizzazione della Diga di Ridracoli ha contribuito a conseguire **numerosi effetti positivi sul territorio**, che si sono registrati negli anni successivi e che tuttora permangono. In particolare, va subito sottolineato il cosiddetto **effetto laminazione**: il bacino di Ridracoli regola buona parte delle acque che si concentrano nel territorio, contribuendo a limitare quei fenomeni negativi (smottamenti, frane, alluvioni) che in altre parti d'Italia si verificano sempre più spesso in conseguenza di abbondanti precipitazioni. In particolare, se la Diga non è al colmo, l'**Invaso svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene, prevenendo che si verifichino fenomeni alluvionali a valle** in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità.

**Per il controllo dell'interrimento dell'invaso, a cadenze di 3/5 anni, sono stati eseguiti dei rilievi batimetrici** per rilevare il fondale e sviluppare il volume complessivo. I risultati ottenuti hanno dimostrato che, rispetto ai dati di progetto, i valori sono tendenzialmente più bassi, a conferma del buon risultato degli interventi di difesa effettuati a partire dagli anni '80 a monte dell'invaso e delle opere di captazione della "galleria di gronda".

*L'accresciuta sensibilità verso la **conservazione dell'ecosistema fluviale** ha sollecitato la definizione del concetto di **"deflusso minimo vitale"**.*

# Il nuovo potabilizzatore della Standiana

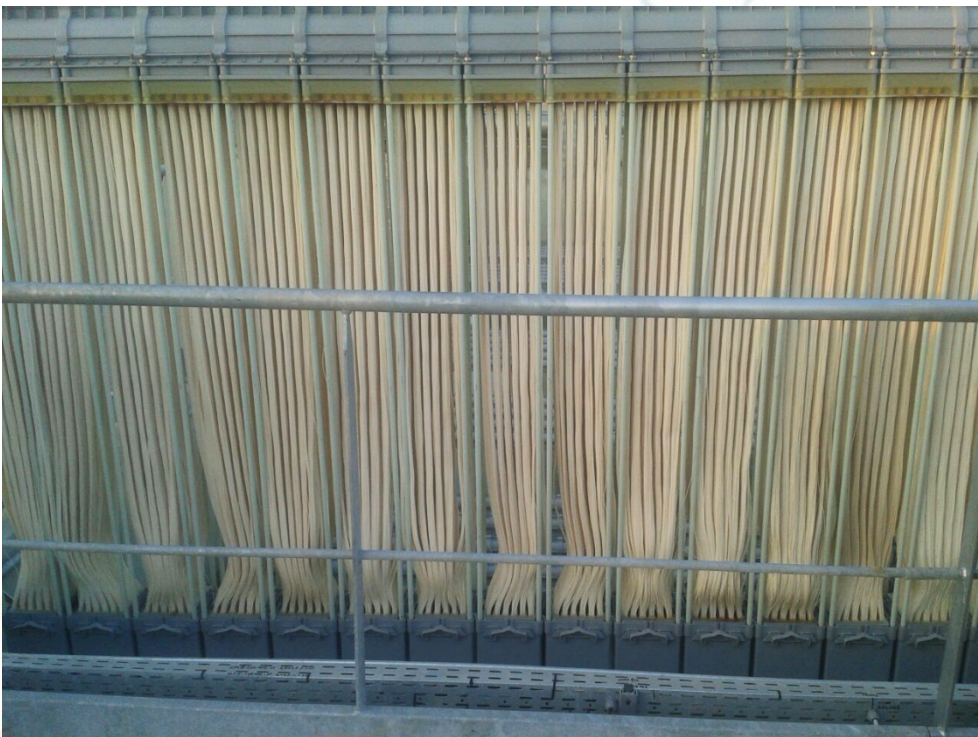
Inaugurato nel settembre 2015, questo nuovo impianto rappresenta un intervento di sistema per tutta l'area romagnola. Il potabilizzatore rende disponibili almeno 20 milioni di metri cubi annui potenziali e contribuisce a diversificare ulteriormente le fonti, riducendo il prelievo di falda di oltre il 50% e garantendo la disponibilità della risorsa è così garantita anche in caso di periodi siccitosi.

Caratteristica particolarmente innovativa dell'impianto è la **tecnica dell'ultrafiltrazione**, ovvero il **processo** di potabilizzazione **più moderno ed efficiente** attualmente disponibile che permetterà di ottenere **un'elevatissima qualità** dell'acqua potabilizzata.



# I numeri del nuovo impianto

- 📍 **20 milioni di m<sup>3</sup>/anno** potenziali minimi **di risorsa aggiuntiva** che consentono un'importante diversificazione delle fonti per **far fronte a situazioni di emergenza e siccità**;
- 📍 **40 km di condotte di interconnessione** con gli altri impianti di produzione e adduzione dell'Acquedotto della Romagna;
- 📍 **1100 l/s di potenzialità** dell'impianto, alimentato da acqua proveniente dal Po tramite il CER;
- 📍 **0,4 micron di spessore**, è la dimensione infinitesima dei pori delle membrane per la filtrazione fisica dell'acqua che determinano il **trattamento a ultrafiltrazione**, capace di trattenere, oltre a tutti i solidi sospesi, anche la carica batterica e le spore di organismi potenzialmente patogeni.



# Il Piano degli investimenti



# Romagna Acque: un modello di IN HOUSE industriale

Il **settore idrico italiano** si caratterizza per una continua evoluzione normativa ed istituzionale che determina modifiche di governance e per un ingente fabbisogno di investimenti infrastrutturali (almeno 65 miliardi nei prossimi 30 anni) necessari a migliorare la ridotta patrimonializzazione attuale.

In tale contesto, l'Emilia-Romagna emerge come un modello virtuoso e **Romagna Acque come un esempio di IN HOUSE industriale**, con il duplice ruolo di fornitore di acqua all'ingrosso e di finanziatore degli investimenti realizzati dal gestore.

- Dal 2008 al 2015, Romagna Acque ha realizzato **interventi infrastrutturali** per oltre **123 milioni di euro**.

Anche per il prossimo periodo regolatorio 2016-2019 gli investimenti programmati sono ingenti, pari a circa **23 milioni di euro**, a cui si aggiungono gli investimenti, per circa **80 milioni di euro**, che saranno realizzati fino alla scadenza della convenzione per assicurare il fabbisogno di acqua potabile dell'area e preservare le acque di falda

- Con riferimento al ruolo di **soggetto finanziatore**, l'ammontare delle opere in capo a Romagna Acque è di **126 milioni di euro**.

# Romagna Acque: un modello di IN HOUSE industriale

Dal 2014 a fine concessione il contributo assicurato da Romagna Acque rappresenta il **25% del valore totale degli investimenti in area romagnola** con una quota preponderante nel territorio riminese. La maggiore parte delle risorse messa a disposizione di Romagna Acque (70%) sarà destinata al segmento della fognatura e depurazione, in particolare nel territorio di Rimini, dove il PSBO si pone l'obiettivo di dimezzare gli **sversamenti in mare** entro il 2016 e di azzerarli entro la fine del 2020.

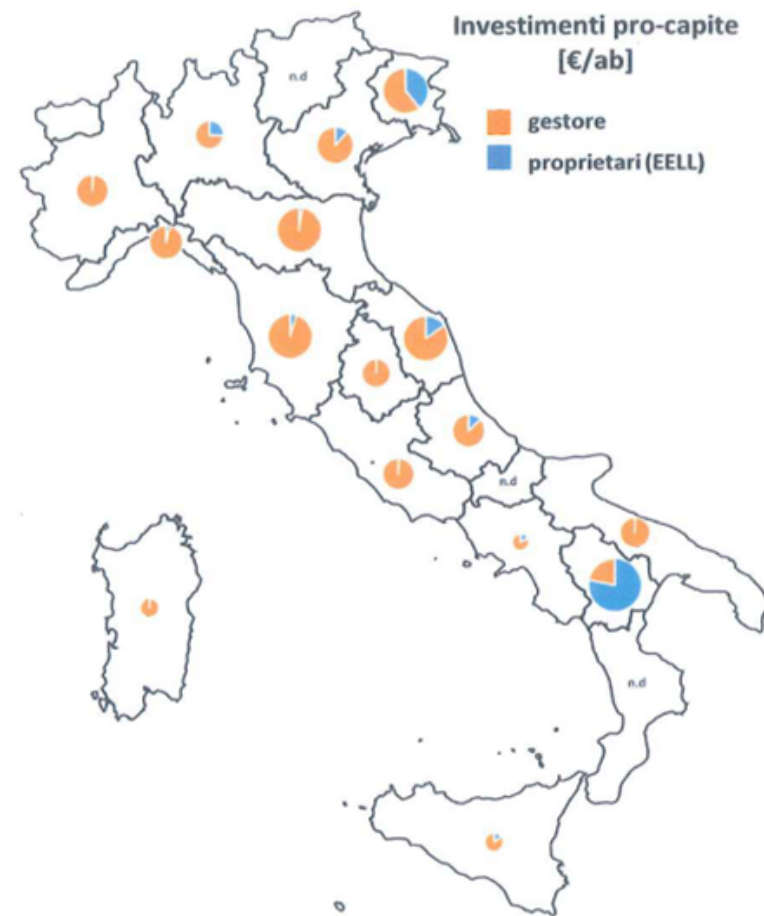
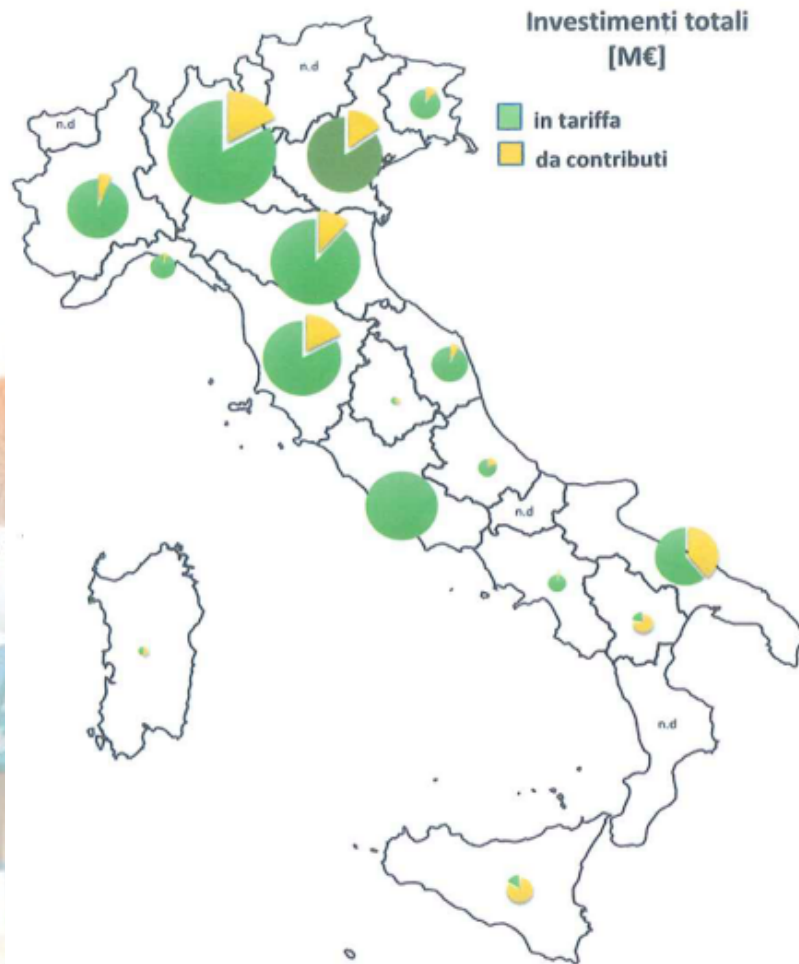
In uno scenario che vede fino alla scadenza della concessione **oltre 200 milioni di euro** di investimenti da realizzare e finanziare, si può stimare un **impatto annuale sul PIL della area romagnola del +0,1%**, con l'attivazione di circa **800 nuovi posti di lavoro all'anno**.

Sull'intero periodo di riferimento, l'incremento cumulato di ricchezza in Romagna (in termini di PIL) è stimato in poco meno di **500 milioni di euro** con la promozione di oltre **8 mila nuovi occupati**. L'impatto maggiore si avrà per il settore delle costruzioni, seguito da quelle attrezzature (meccanica) e dei servizi di ingegneria.

Romagna Acque assume quindi un'importanza strategica rispetto agli investimenti, come confermato dal valore delle immobilizzazioni nette valorizzate secondo i criteri dell'AEEGSI ai fini della determinazione tariffaria per il biennio 2014-2015.



# Una panoramica nazionale



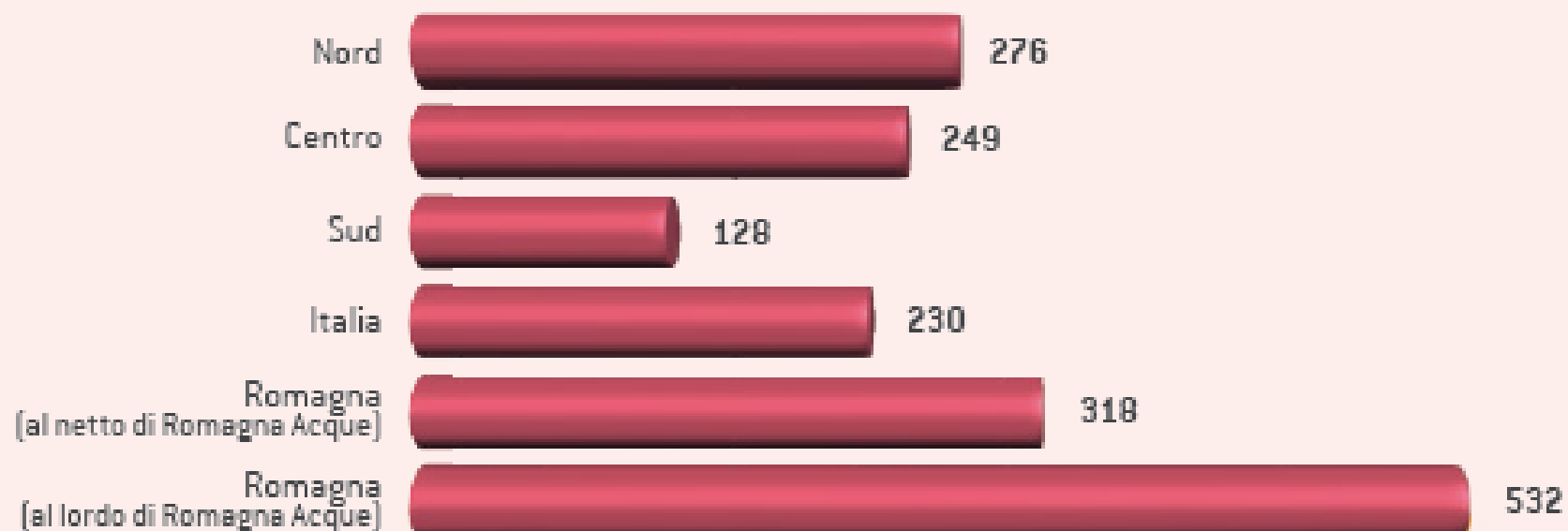


# Le rinunce



## LO STOCK DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE IN ITALIA E IN EMILIA-ROMAGNA

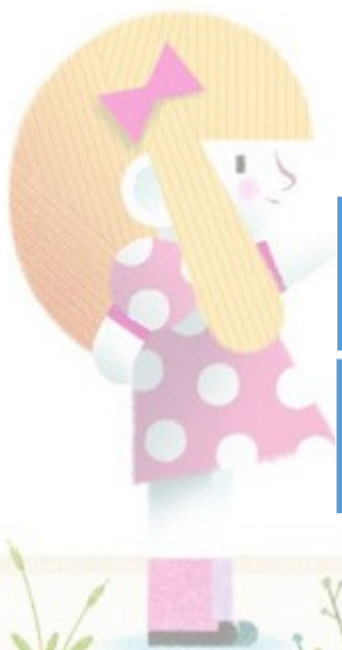
Immobilizzazioni nette valorizzate secondo i criteri AEEGSI ai fini della predisposizione tariffaria 2014-2015, euro/pro capite



Fonte: stime Laboratorio REF Ricerche su dati gestori, EGATO

Con riferimento all'aspetto tariffario, è opportuno sottolineare che **Romagna Acque ha optato, con l'indirizzo impartito dagli azionisti, per il contenimento della crescita tariffaria, rinunciando quindi a una parte delle componenti tariffarie**: a fronte di una variazione teorica di quasi il 60%, quella effettiva si è mantenuta poco al di sopra del 20%, con un mancato introito di oltre 22 milioni di euro in 4 anni.

|  |                   |
|--|-------------------|
| <b>TOTALE RINUNCE - fornitura ingrosso – 2104-2023</b> |                   |
| AMMFONI  | <b>21.626.658</b> |
| ONERI FINANZIARI - TIME LAG                            | <b>8.003.995</b>  |
| ONERE FISCALI  | <b>45.911.519</b> |
| <b>TOTALE</b>  | <b>75.542.171</b> |
| <b>TOTALE RINUNCE FINANZIATORE 2014-2023</b>           | <b>9.912.284</b>  |
| <b>TOTALE GENERALE</b>                                 | <b>85.454.455</b> |



# I Piani d'Ambito

In base alle analisi realizzate sui Piani d'Ambito (PdA), risulta che per compiere le opere e gli adattamenti necessari a garantire un adeguato standard di servizio, **servirebbe in Italia un investimento di 65 miliardi euro in 30 anni**, circa 2,2 miliardi l'anno (meno dello 0,15% del Pil). Valori che comunque risultano sottostimati per almeno due ordini di ragioni. In primo luogo, nella programmazione degli interventi si dovrebbe tenere conto degli obblighi comunitari. Secondariamente è opportuno considerare che gli investimenti previsti nei PdA, sono stati realizzati per meno del 60% di quanto programmato, opere che devono quindi essere ancora implementate.

Tutte queste considerazioni, portano le previsioni di **investimenti nel prossimo quinquennio a 5 miliardi di euro l'anno (più dello 0,30% del Pil)**, grossomodo 80 euro pro capite, più del doppio del valore attualmente programmato.

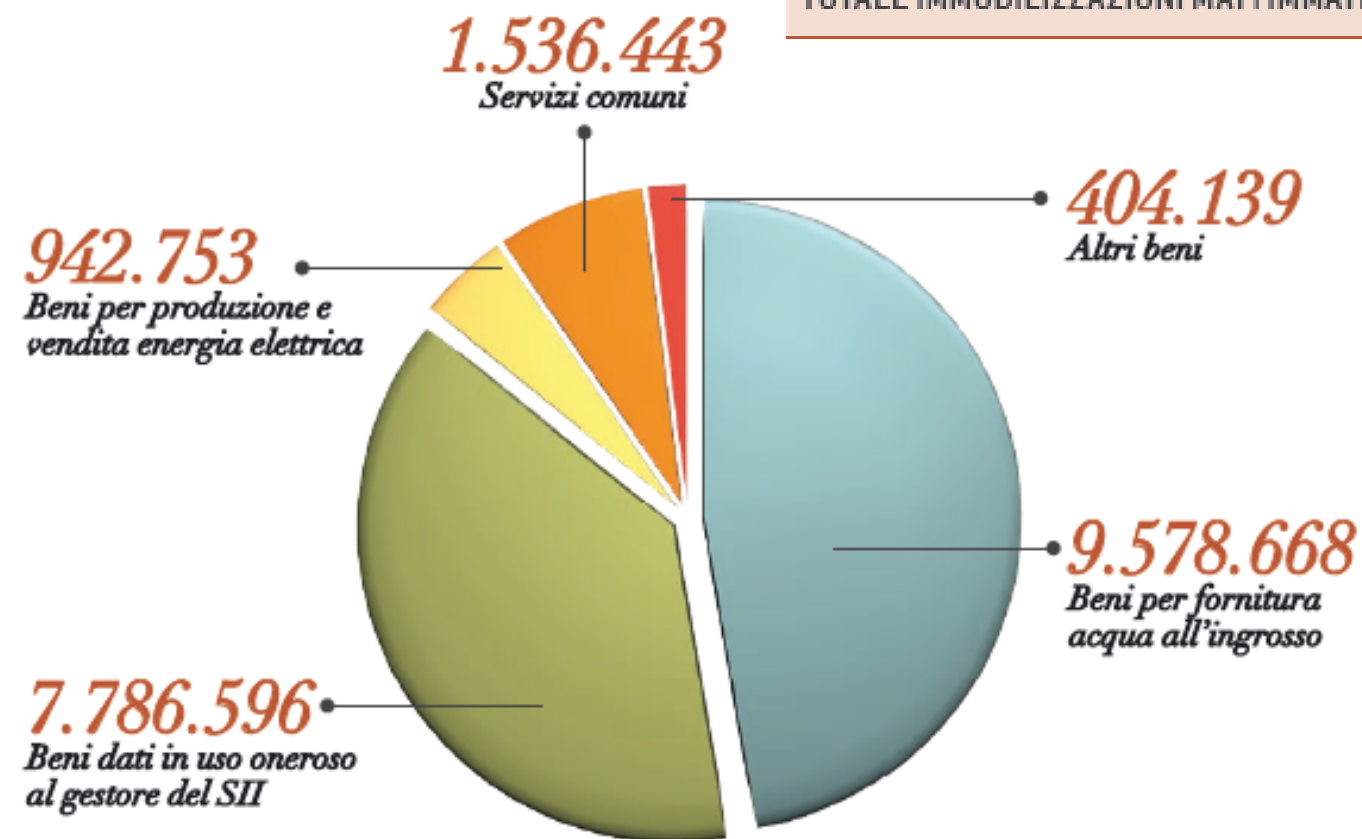
In Emilia-Romagna, la situazione è decisamente migliore, la spesa pro-capite per investimenti fino al 2023 supera del 50% quella media nazionale.



# Piano degli Investimenti

| INVESTIMENTI (UNITÀ DI EURO)                    | 2013              | 2014              | 2015              |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| BENI PER FORNITURA ACQUA ALL'INGROSSO           | 15.503.949        | 22.265.729        | 9.578.668         |
| BENI DATI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SII     | 7.204.927         | 23.227.322        | 7.786.596         |
| BENI PER PRODUZIONE e VENDITA ENERGIA ELETTRICA | 1.323.716         | 343.083           | 942.753           |
| SERVIZI COMUNI                                  | 740.011           | 851.159           | 1.536.443         |
| ALTRI BENI                                      | -                 | 36.604            | 404.139           |
| <b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MAT+IMMATER</b>      | <b>24.772.602</b> | <b>46.723.897</b> | <b>20.248.601</b> |

INVESTIMENTI 2015 IN UNITÀ DI EURO



**Obiettivo strategico: dotare la Società di una struttura impiantistica adeguata a garantire l'approvvigionamento idropotabile della Romagna nelle diverse situazioni idrologiche.**

# Il piano nel dettaglio

*330 mln di €  
di investimenti  
per il futuro*

170 mln di € previsti  
per opere  
acquedottistiche

160 mln di €  
previsti per i beni  
in concessione onerosa  
per la depurazione



# Le cifre del 2015



**49.292.721 di euro**  
valore della produzione

**31,4 milioni di euro**  
il Valore Aggiunto Globale lordo generato per gli *Stakeholder*  
di cui **1,3 milioni di euro**  
distribuiti alla collettività

**20,2 milioni di euro**  
in investimenti operativi  
di cui il **47,3%** nel comparto  
della fornitura idrica all'ingrosso

## *La distribuzione del valore aggiunto*

| UNITÀ DI EURO                        | 2013              | 2014              | 2015              |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Lavoratori                           | 7.834.519         | 7.917.355         | 8.277.405         |
| Sistema impresa                      | 16.580.606        | 17.093.446        | 17.877.475        |
| Azionisti                            | 7.479.955         | 7.269.150         | 5.088.405         |
| Finanziatori                         | 91.307            | 83.561            | 45.762            |
| Pubblica Amministrazione             | 989.082           | 803.342           | -1.230.972        |
| Collettività                         | 1.319.839         | 1.272.626         | 1.355.493         |
| <b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b> | <b>34.295.308</b> | <b>34.439.480</b> | <b>31.413.568</b> |

# La gestione dell'acqua

 **Romagna Acque**  
**Società delle Fonti** S.p.A. 

GOCCIA DOPO GOCCIA





# La produzione d'energia (da fonti rinnovabili)

*Per garantire adeguata sicurezza e sostenibilità occorre:*

- ◇ *Ridurre i costi dell'energia;*
- ◇ *Ridurre la dipendenza energetica*



La Società si è data l'importante obiettivo di giungere, entro il 2018, a un coefficiente di dipendenza energetica pari a 0,6.



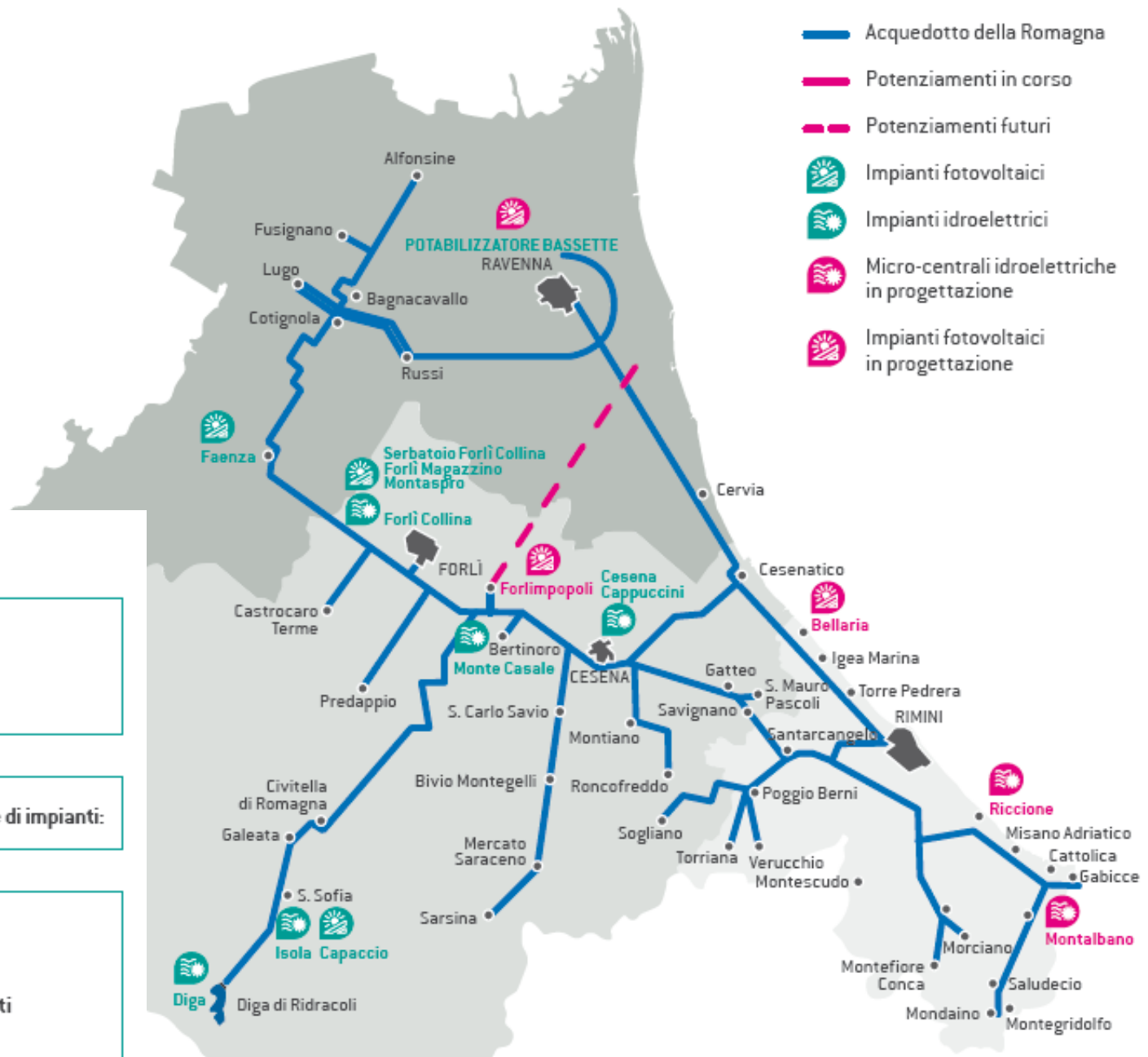
Per Romagna Acque la produzione di energia da fonti rinnovabili è possibile grazie a 2 tipologie di impianti:



Centrali idroelettriche che sfruttano i salti altimetrici dell'acqua.




Impianti fotovoltaici situati sulla rete distributiva.



# Riduzione della dipendenza energetica

La Società sta prestando particolare **attenzione al tema energetico** in quanto ritiene opportuno, anche in un'ottica di sostenibilità, cercare di **risparmiare energia laddove possibile, gestirla in modo efficiente** e soprattutto utilizzare quanto più possibile **fonti rinnovabili** con l'obiettivo di **autoprodurre il 40%** dell'energia necessaria.



In questa direzione sono già state compiute diverse azioni tra le quali l'avvio del processo di **conseguimento di un Sistema di Gestione dell'Energia**, costituendo un *Energy Team* preposto all'implementazione di azioni mirate e alla verifica dell'efficacia delle stesse, con l'obiettivo ultimo di sottoporre il Sistema medesimo a certificazione secondo la norma **UNI CEI EN ISO 50001** ed ottenere risparmi da **efficientamento** prossimi al 10%.

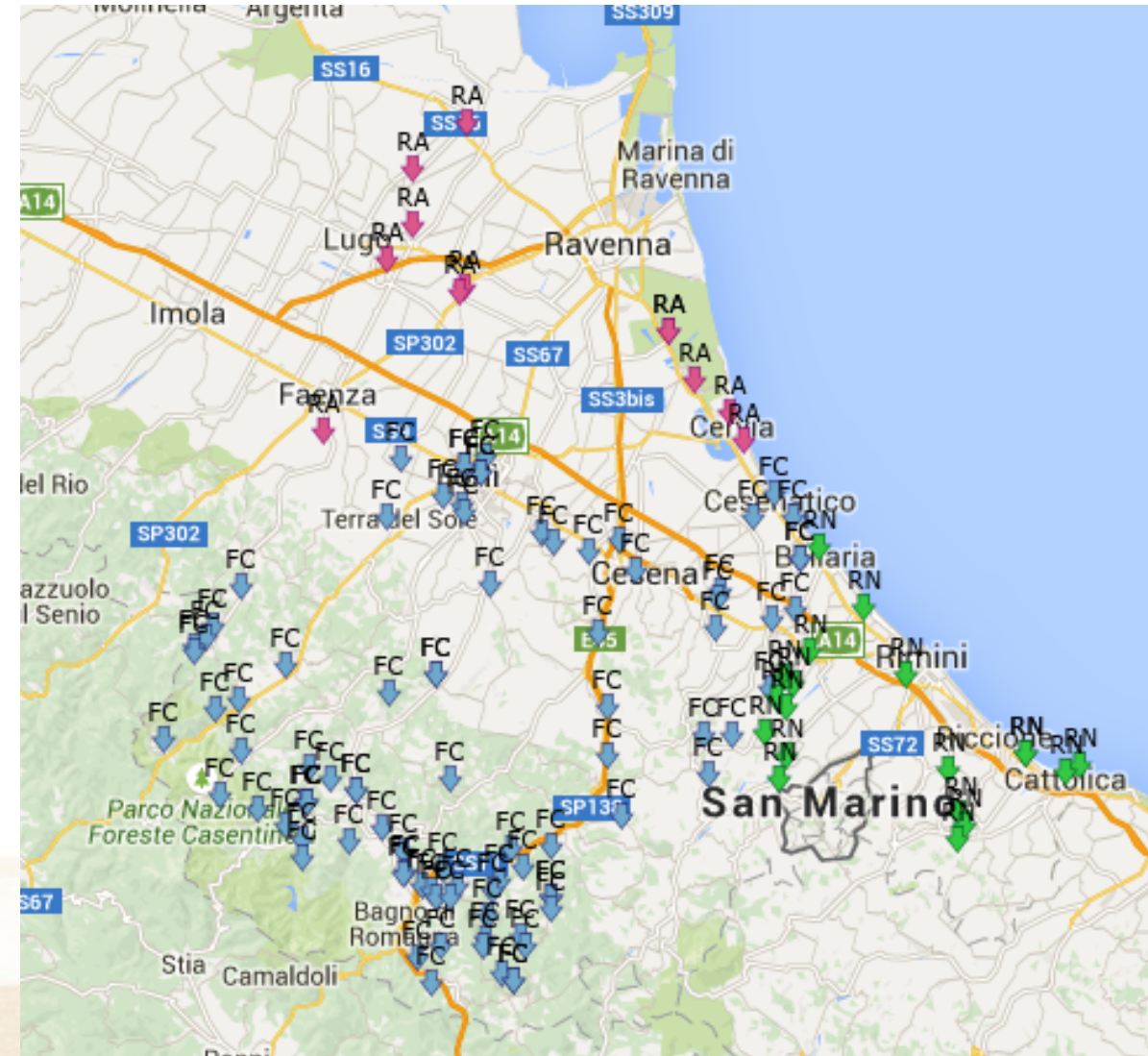
# La qualità dell'acqua fornita

Romagna Acque è costantemente impegnata – anche al di fuori dei vincoli legislativi – nella esecuzione di **analisi chimiche e test biologici sull'acqua fornita** allo scopo di:

- 📍 **salvaguardare la salute pubblica**, esaminando come i contaminanti possano interferire sulla salute in generale;

- 📍 **accertare la qualità dell'acqua potabile commercializzata.**

Oltre alla **disponibilità di nuovi impianti ed infrastrutture caratterizzati da nuove tecnologie**, la Società ha reso disponibile sul proprio sito internet – per la massima trasparenza – le **informazioni relative alla qualità della risorsa idrica erogata.**



# La qualità dell'acqua fornita: le analisi e i controlli di laboratorio

---

8.869

*campioni  
analizzati  
nel 2015*

---



---

183.401

*analisi effettuate  
nel 2015*

---

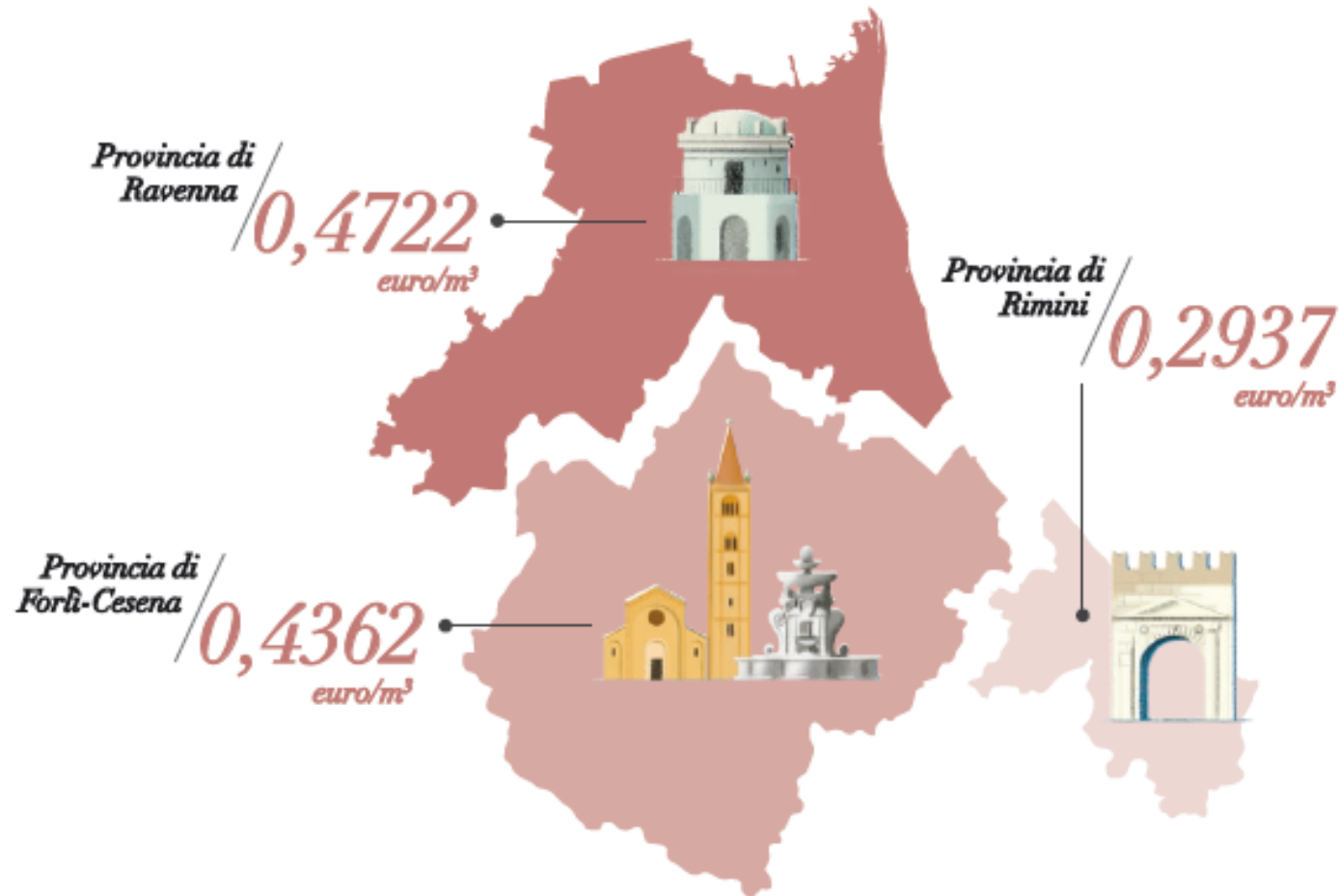
- Tutta l'acqua distribuita viene approfonditamente controllata per garantirne la **conformità ai requisiti imposti dalla normativa** nazionale, il D.Lgs.31/2001 che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano.
- Il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua è situato presso gli **impianti di potabilizzazione** di Capaccio di Santa Sofia e di Ravenna.
- I risultati delle analisi condotte dalla Società, sono poi confermati da quelle effettuate dalle **Aziende Usl**.
- A partire da ottobre 2014, a seguito della riorganizzazione aziendale, il ruolo del laboratorio è stato rivisto infatti ha anche assunto la strategica funzione di curare gli aspetti legati alla ricerca scientifica.

Nello specifico, Romagna Acque ha **sottoscritto** importanti **convenzioni** alla fine del 2014:

- biennale con la Facoltà di Scienze Ambientali – Campus di Ravenna;
- triennale con la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

# La tariffa dell'acqua all'ingrosso

LE TARIFFE D'ACQUA ALL'INGROSSO PER USI CIVILI NEL 2015  
NEI TRE BACINI ROMAGNOLI



«...l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale...»

# La tariffa all'ingrosso #1

Con delibera n. 643/2013, l'AEEGSI ha approvato il "Metodo Tariffario Idrico" (MTI), nel quale ha stabilito gli schemi regolatori definitivi nonché le procedure di determinazione e approvazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

**Direttiva Europea 2000/60/CE: "...l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale..."**

Con l'adozione del MTI, l'Autorità ha introdotto nel settore dei servizi idrici un assetto in grado di assicurare la stabilità del contesto regolatorio. In merito al campo soggettivo di applicazione, il MTI stabilisce che **la vendita d'acqua all'ingrosso viene ricompresa nei servizi di pubblica utilità e assoggettata alle disposizioni dell'Autorità in materia di SII.**

In attuazione delle disposizioni dell'AEEGSI, l'ATERSIR, con delibera n. 30/2014, ha definito la variazione percentuale da applicare per il 2014 e il 2015 (la delibera ATERSIR è stata poi autorizzata dall'Autorità).



# La tariffa all'ingrosso #2

In attuazione degli indirizzi espressi dai Soci, di massimo contenimento tariffario compatibilmente con la sostenibilità economico-finanziaria della Società, **sono state accolte le proposte di ATERSIR di rinuncia a quote di componenti tariffarie.**

**Per il 2014 le rinunce sulla tariffa dell'acqua all'ingrosso accettate da Romagna Acque sono state pari a 6,8 milioni di euro. L'effetto delle rinunce si traduce da un lato in minori ricavi e minori incassi per la Società e dall'altro in tariffe inferiori applicate all'utente finale da parte di Hera.** Per il gestore del SII, infatti, il costo di fornitura d'acqua all'ingrosso è un "costo passante", ovvero genera una quota di tariffa (ricavo) pari al costo sostenuto. Per questo meccanismo, le rinunce tariffarie di Romagna Acque generano un effetto diretto e immediato sulla tariffa dell'utente finale.



# La tariffa all'ingrosso #3

I suddetti atti hanno determinato un incremento medio della tariffa d'acqua all'ingrosso nel 2014 del 5,96% rispetto all'anno precedente.

Ad oggi, l'AEEGSI non ha ancora stabilito metodi di convergenza tariffaria. In applicazione della metodologia di "non divergenza" tariffaria nei tre bacini della Romagna, l'incremento tariffario è stato applicato da ATERSIR in termini di valore assoluto, e non percentuale, uniformemente nei tre bacini, determinando quindi incrementi percentuali differenziati che risultano inferiori o superiori ai valori medi a seconda che la tariffa fatturata nel singolo bacino sia superiore o inferiore alla tariffa media.





# I rapporti con le comunità locali

858.692

euro: le risorse  
destinate nel  
2015 ai comuni  
montani

Romagna Acque si impegna da sempre per aumentare il benessere sociale del territorio in cui è radicata. Per questo collabora con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del Valore Aggiunto. **Questo rapporto virtuoso è nato e si è consolidato inizialmente soprattutto nelle aree prossime alla Diga di Ridracoli.** Qui, la Società si è attivata in molti modi per valorizzare il territorio, a partire dall'istituzione, nel 1988, del **"Fondo Ristoro Fattori Ambientali"**. Tale accantonamento è sin dall'origine indirizzato allo sviluppo di programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, finalizzate a:

- **ripristino, bonifica, sistemazione ambientale e a verde in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio** dell'Acquedotto della Romagna, salvaguardia e rinaturazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'Acquedotto;
- **risanamento, ammodernamento e/o completamento degli afferenti** i sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale;
- **tutela e miglioramento della viabilità**, in particolare di quella interessata dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività manutentiva, ispettiva e di controllo degli impianti;
- **adesione a iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale**, evitando la marginalizzazione e lo spopolamento delle aree interessate e contribuendo ad abbattere negli anni recenti il *"digital divide"*.

# I progetti per l'ambiente e la collettività

- Cablaggio in fibra ottica per oltre 370 km
- Recupero delle antiche infrastrutture di Ridracoli
- Progetto Idro - l'Ecomuseo delle acque
- Il Centro Operativo di Capaccio come polo culturale
- Protocollo di intesa con il Parco delle Foreste Casentinesi
- Protocollo di intesa con il Ministero dell'Ambiente per la riduzione delle emissioni dell'impronta di carbonio

**16 fibre riservate ad applicazioni interne alla Società** (*telecontrollo, rete informatica, voip, videosorveglianza*)

**24 fibre di proprietà della Regione Emilia-Romagna per la rete Lepida**

**108 fibre a disposizione degli operatori di telecomunicazione per servizi alle imprese e ai cittadini**



# Etica e Integrità #1

**Romagna Acque è fra le prime realtà, non solo a livello romagnolo ma nazionale, ad aver adottato efficaci protocolli per recepire le disposizioni emesse nell'ambito della "Normativa per l'Anticorruzione e la Trasparenza" per le società pubbliche che operano nei servizi pubblici locali.**



## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PPC)

Il Piano di Prevenzione della Corruzione, parte integrante e sostanziale del MOG 231, costituisce un documento programmatico nel quale confluiscono le strategie e le metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, che il Responsabile per l'Attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione ha elaborato congiuntamente agli altri soggetti coinvolti nella predisposizione del Piano medesimo. Il Piano ha l'obiettivo di garantire la Società, attraverso il sistema di controllo interno, mediante i flussi informativi già descritti e valevoli anche ai fini della prevenzione dalla responsabilità amministrativa dell'ente di cui al D.Lgs. 231/2001, dalle condotte corruttive sanzionate dalla L. 190/2012.

# Etica e Integrità #2



## PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)

Il Programma per la Trasparenza è stato introdotto a seguito della riforma dell'art. 11 del D.Lgs. 33/2013 (che definisce l'ambito soggettivo di applicazione) attuata dall'art. 24 bis, comma 1, del D.Lgs. 90/2014 (convertito in L. 114/2014); la vigente formulazione dell'art. 11, comma 2 lettera b), stabilisce che la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche *“agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società [...] che esercitano [...] attività di gestione di servizi pubblici [...] sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni”*; la Società rientra quindi nel suddetto ambito soggettivo di applicazione del rinnovato D.Lgs. 33/2013.

Per effetto dei suddetti aggiornamenti normativi, il *“Regolamento in materia di anticorruzione e di trasparenza: adempimenti per la trasparenza, la pubblicità, la comunicazione dei dati della Società in adempimento a disposizioni di legge per la prevenzione della corruzione”* è stato soppresso e sostituito a tutti gli effetti dal PTTI, adottato con delibera n. 5/2015.

Il PTTI costituisce, dunque, una sezione del PPC, ha valenza triennale, viene aggiornato annualmente ed indica le iniziative previste per garantire all'interno della Società sia un adeguato livello di trasparenza, sia la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità<sup>2</sup>. Il programma, tenendo conto delle peculiarità organizzative della società e della definizione di *“attività di pubblico interesse”* – intesa come la gestione del servizio idrico e in accordo con gli indirizzi di ANAC – provvede già alla pubblicazione di tutte le informazioni richieste, andando anche oltre quelli che sono gli adempimenti minimi obbligatori.

# Impegni e sfide per il futuro

---

*La sfida dell'acqua è una sfida di governance, legata cioè alla capacità di governo delle risorse*

---

Il regime naturale delle acque non corrisponde quasi mai a quello delle utilizzazioni, che necessita dei maggiori volumi proprio nelle stagioni in cui i corsi d'acqua sono in magra: un problema particolarmente grave nelle regioni aride del pianeta, ma che riguarda anche molte zone temperate, come la Romagna, dove si sono registrate crisi idriche in diverse annate recenti.

Per cui il ruolo di chi, come Romagna Acque, ha il compito di produrre risorsa potabile, è delicato e strategico.

La sfida complessiva dell'acqua è vista oggi come una sfida di **governance**, intendendo con ciò la **capacità di governo delle risorse**, nel rispetto della pluralità degli attori e delle istanze presenti su un determinato territorio.

---

*Nelle province romagnole, **la gestione delle fonti e la fornitura idrica da parte di Romagna Acque e il servizio fornito da Hera S.p.A. danno prova di un buon connubio reso in termini di qualità dell'acqua e del servizio.***

---

# Aspetti e prospettive ambientali

 **Romagna Acque**  
**Società delle Fonti** S.p.A. 

GOCCIA DOPO GOCCIA



# L'effetto climatico e la sostenibilità ambientale

## Le modifiche climatiche:

- ✓ *Modifica della piovosità e del bilancio idrico*
- ✓ *Tropicalizzazione(intensificazione dei fenomeni)*
- ✓ *Alternanza tra periodi con bombe di calore ed altri con bombe d'acqua*

Ispra: il 2012 quarto anno più caldo in Italia dal 1961

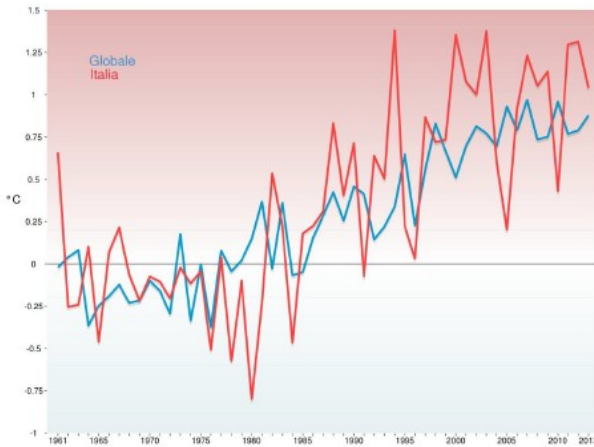
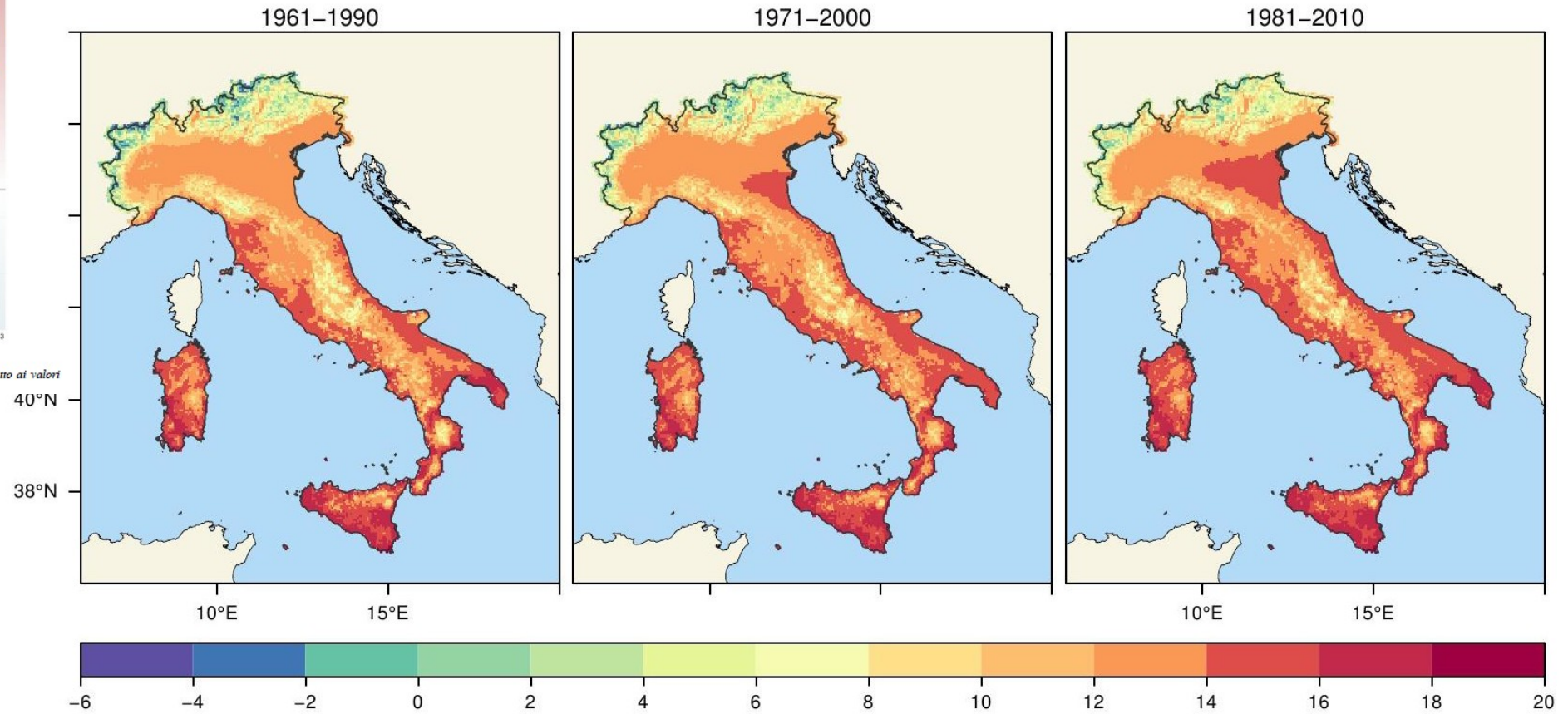


Figura 2.1: Serie delle anomalie di temperatura media globale sulla terraferma e in Italia, rispetto ai valori climatologici normali 1961-1990. Fonti: NCDC/NOAA e ISPRA. Elaborazione: ISPRA.

## Temperatura Media



# L'effetto climatico e la sostenibilità ambientale

Stante l'evidenza dei cambiamenti climatici in atto appare necessario valutare fino in fondo i possibili rischi ad questi correlati. Per tale ragione Romagna Acque ha sottoscritto alla fine del 2013 una convenzione quinquennale con il DICAM (Prof. Armando Brath) della scuola di Ingegneria dell'Università di Bologna indirizzata alla valutazione dei seguenti punti:

- **Aggiornamento del quadro conoscitivo sulla disponibilità idrica dell'invaso di Ridracoli;**
- **Criteri per il miglioramento della gestione dell'invaso;**
- **Criteri per la gestione ottimale integrata delle risorse idriche disponibili (invaso ed altre fonti) in periodi di scarsità idrica;**
- **Analisi degli effetti di scenari di cambiamento climatico sulla disponibilità idrica superficiale ed individuazione delle regole di gestione per l'adattamento ottimale del sistema idrico;**
- **Analisi delle possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse di superficie in quota.**

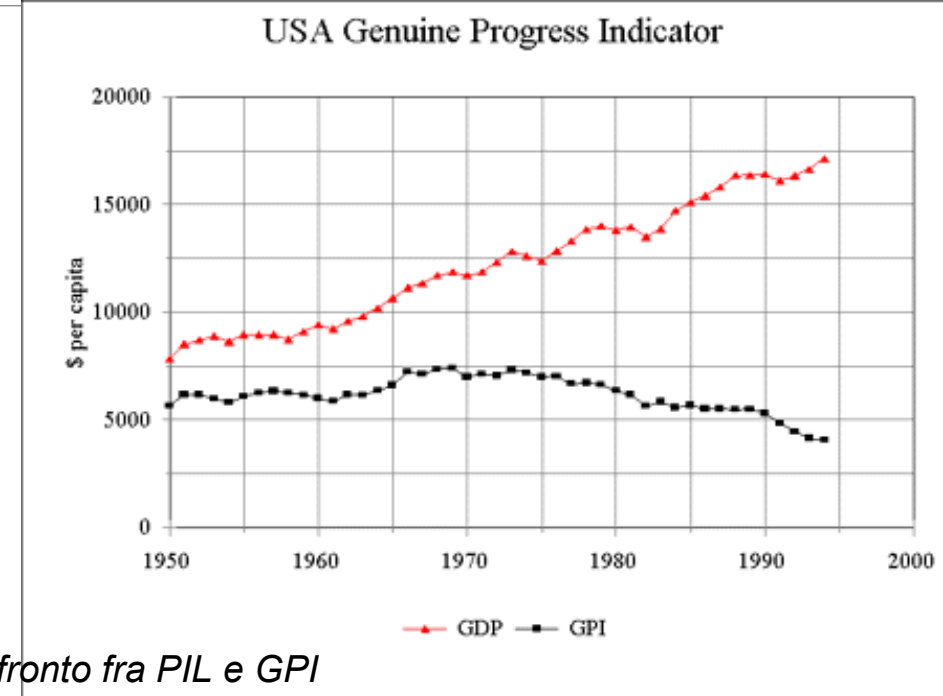
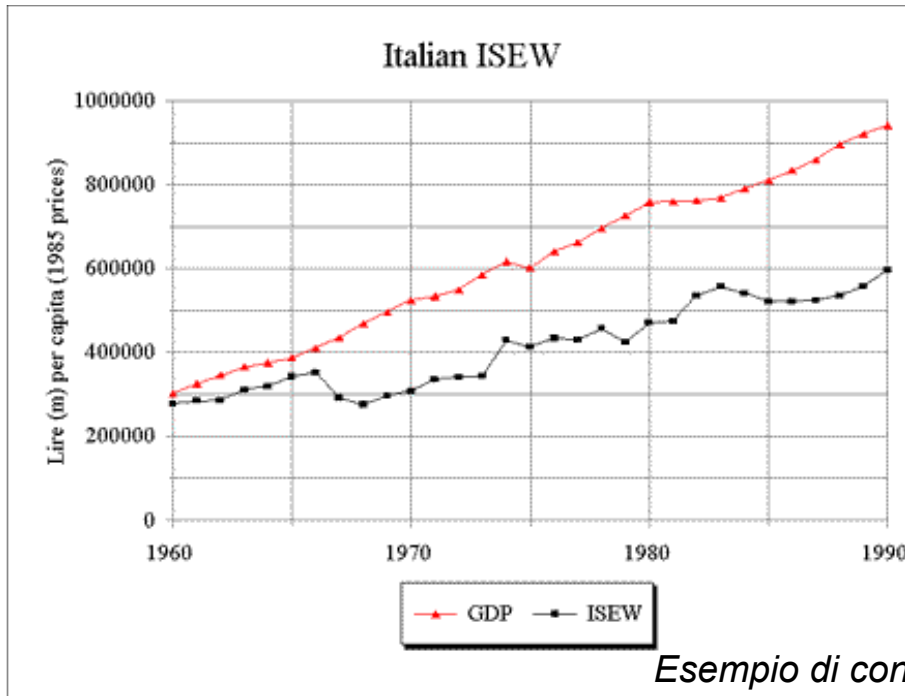


# I Servizi Ecosistemici

Riportando le parole di **Herman Daly**, uno dei maggiori economisti ambientali,

*“L’economia è un sottoinsieme della biosfera finita che la supporta. Quando l’espansione dell’economia preme con troppa intensità sull’ecosistema circostante, si comincia a sacrificare capitale naturale (come pesce, minerali, combustibili fossili...) che vale più del capitale artificiale (strade, industrie e strumenti) raggiunto con la crescita.*

*Un eccessivo sfruttamento delle risorse da un lato e la considerazione dell’ambiente quale sversatoio dei rifiuti della produzione dall’altro, crea una crescita “diseconomica” (cioè non si verifica un effettivo miglioramento del benessere sociale e della qualità di vita delle persone) la quale crescita diseconomica produce mali più rapidamente che beni rendendoci più poveri invece che più ricchi. Una volta superata la scala ottimale, la crescita diviene insostenibile da mantenere nel lungo periodo”(da Daly, 2001).*



Esempio di confronto fra PIL e GPI

$$GPI = C_{adj} + P + G - W - D - E - N$$

$$GDP = C_{adj} + P^* + I + (X - M)$$

**C<sub>adj</sub>** = spese di consumo (così come nel PIL) aggiustate con la distribuzione del reddito

**P** = spese pubbliche non difensive

**G** = crescita del capitale e cambiamento nella posizione internazionale

**W** = stima dei contributi non monetari al benessere

**D** = spese private difensive

**E** = costi per il degrado ambientale

**N** = deprezzamento del capitale naturale

**I** = Investimenti

**X** = Esportazioni

**M** = Importazioni

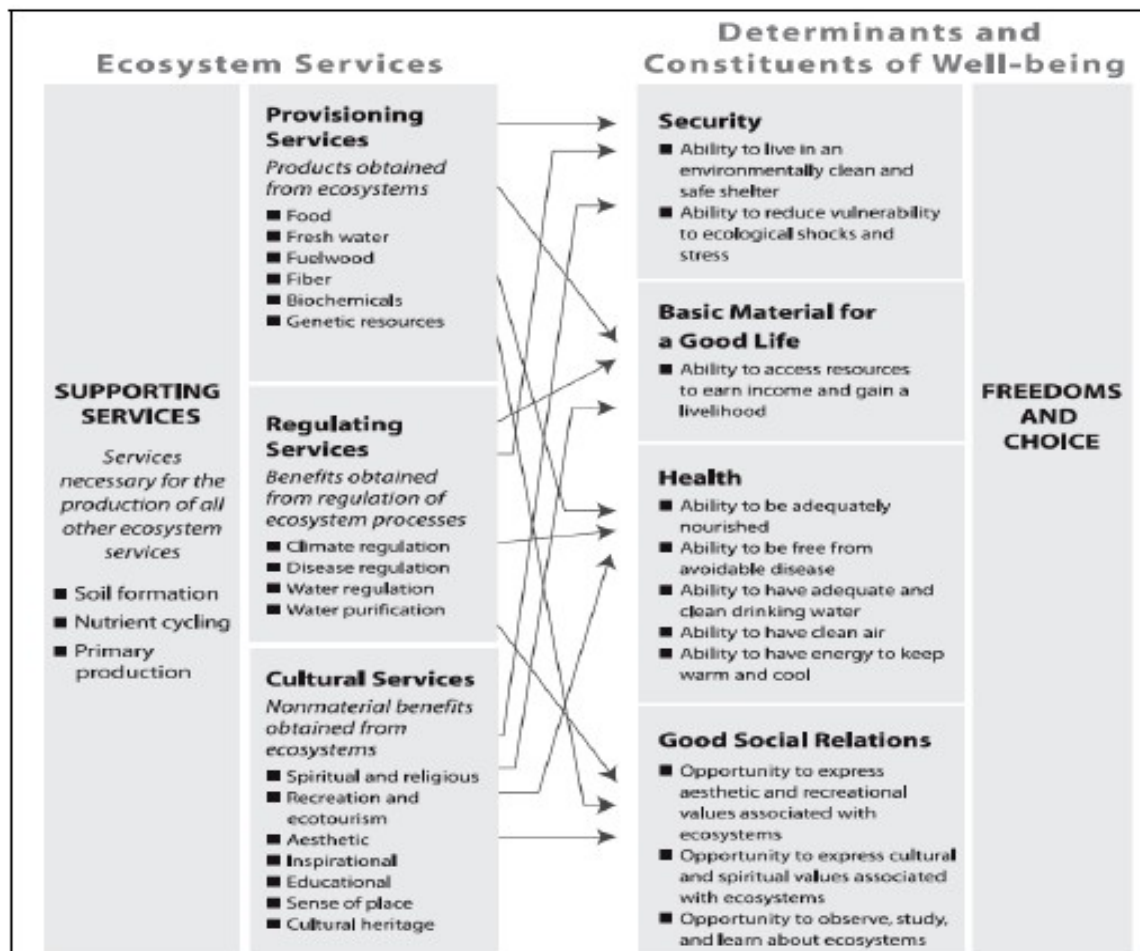
# Il pagamento dei servizi ecosistemici



| Tipologie                | Aree potenzialmente fornitrici dei servizi in Italia  | Servizi ecosistemici |                    |             |         |            |                     |      |                 |                                  |                                 |       |                            |                         |                     |           |                       |                       |
|--------------------------|---|----------------------|--------------------|-------------|---------|------------|---------------------|------|-----------------|----------------------------------|---------------------------------|-------|----------------------------|-------------------------|---------------------|-----------|-----------------------|-----------------------|
|                          |   | Supporto             | Approvvigionamento | Regolazione | Cultura | Pedogenesi | Ciclo dei nutrienti | Cibo | Risorse idriche | Materie prime (legno, fibre,...) | Risorse genetiche e biochimiche | Clima | Ciclo e qualità dell'acqua | Conservazione del suolo | Trattamento rifiuti | Educativo | Estetico e ricreativo | Culturale e religioso |
| Ghiacciai                | Alpi  |                      |                    |             | x       |            |                     |      |                 |                                  | x                               | x     |                            |                         | x                   | x         |                       |                       |
| Montagne                 | Alpi e Appennini                                      | +                    | +                  |             | x       |            |                     |      | x               |                                  |                                 | x     |                            |                         | x                   | x         | x                     |                       |
|                          | Foreste mature nelle                                  |                      |                    |             |         |            |                     |      |                 |                                  |                                 |       |                            |                         |                     |           |                       |                       |
| Foreste                  | Alpi e negli Appennini                                | x                    | x                  |             | +       | x          | x                   | x    | x               | x                                | x                               | x     | x                          | x                       | x                   | x         | x                     |                       |
| Fiumi, laghi, zone umide | Principali fiumi e lagune                             |                      | x                  |             | +       | x          |                     | x    |                 | +                                | +                               | x     | +                          |                         | x                   | x         | +                     |                       |
| Aree aride               | Ambienti interni meridionali                          |                      |                    |             | +       |            | +                   | x    |                 | +                                |                                 |       |                            |                         | x                   | x         | x                     |                       |
| Aree coltivate           | Ambienti rurali di qualità, in particolare di collina |                      | +                  |             | x       | +          | x                   | +    |                 | +                                | +                               | +     | x                          |                         | x                   | +         | x                     |                       |
| Zone costiere e isole    | Coste in genere e piccole isole                       |                      | x                  |             | x       | +          |                     | x    |                 |                                  |                                 | x     | +                          | +                       | x                   | x         |                       |                       |
| Mari e oceani            | Mar Mediterraneo                                      |                      | x                  |             | x       |            |                     |      |                 |                                  |                                 | x     |                            |                         | x                   | x         |                       |                       |

Tab.1: Classificazione dei servizi ecosistemici in Italia per tipologie territoriali; "+" in caso di esistenza dei servizi in ambienti italiani e "x" in caso di presenza molto significativa (da: MA, 2005 modificata).

# Il pagamento dei servizi ecosistemici



## RELAZIONI FRA SERVIZI ECOSISTEMICI E BENESSERE UMANO

Secondo quanto proposto dal MA, i SE, si possono distinguere in **quattro** grandi **categorie**:

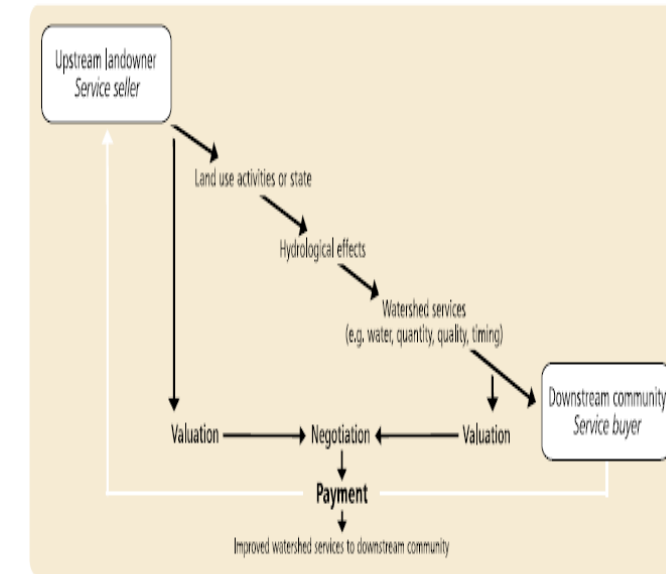
- 📍 supporto alla vita (es. formazione del suolo);
- 📍 approvvigionamento (es. di cibo e acqua);
- 📍 regolazione (es. controllo dell'erosione e qualità acqua);
- 📍 valori culturali (es. estetici o religiosi).

# Il pagamento dei servizi ecosistemici

Bere acqua che proviene da **zone protette** è ricchezza e **fonte di garanzia** sia per il cittadino sia per la Società, che da sempre si impegna per **mantenere inalterate le aree interessate**.

**Gli ecosistemi che forniscono servizi ambientali fanno parte delle infrastrutture necessarie per la sicurezza idrica.** L'approvvigionamento idrico deve essere garantito per usi specifici come: l'acqua potabile, l'agricoltura, l'industria, i trasporti o gli ecosistemi a valle. **D'altra parte, una corretta gestione dei servizi implica la riduzione dei pericoli e rischi in relazione a: inondazioni, siccità o inquinamento.** Gruppi di ecosistemi, come le foreste o le zone umide, sono sempre più riconosciute per il ruolo che possono svolgere nel contribuire alla sicurezza dell'acqua. Con l'aumento del riconoscimento del contributo dei servizi ecosistemici alla sicurezza dell'acqua, più enfasi è stata posta sulla determinazione del valore di tali servizi. **Anche le persone hanno cominciato a rendersi conto che hanno bisogno di investire nel mantenimento dei servizi, così come investire nella manutenzione di altri tipi di infrastrutture.** Senza questi investimenti, specifici servizi ecosistemici che sono favorevoli agli utilizzatori delle acque a valle risulterebbero suscettibili di degrado.

Oltre il 50% della nostra acqua proviene da fonti ubicate in aree protette.



La Fig. 3 riporta la rappresentazione grafica dei principali servizi offerti dai biomi terrestri.

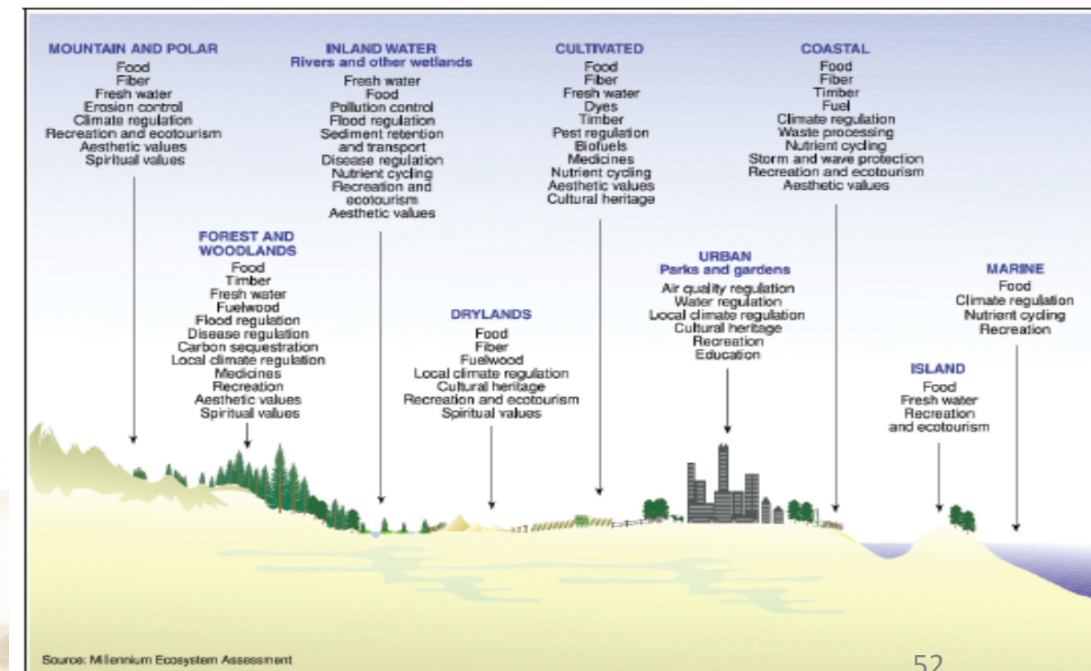


Fig. 3: Identificazione dei principali servizi ecosistemici dei biomi della Terra, secondo il Millennium Ecosystem Assessment, (MA, 2005)

# Il pagamento dei servizi ecosistemici

L'**economia ecologica** (Costanza et al., 1997; Barret e Farina, 2000; Brown, 2001) sta tentando di interfacciare **ECONOMIA ED ECOLOGIA**, spinta dall'urgente necessità per la popolazione umana - che ha superato la capacità portante del pianeta (Daily e Enrich, 1992) - di **dirottare gli attuali modelli di sviluppo nella direzione della sostenibilità ambientale e sociale.**

Come abbiamo visto, è fondamentale intervenire anticipatamente sui temi del **cambiamento climatico e della sostenibilità ambientale** attraverso giornate di studio, corsi formativi e attività di ricerca.

L'insieme delle politiche di **prevenzione** e degli **interventi** conseguenti di Romagna Acque apportano un contributo al **miglioramento e al mantenimento dell'ecosistema.**

Sono dunque uno strumento di gestione efficace delle risorse naturali, e quindi un caso di **"Pagamenti di Servizi Ecosistemici ante litteram"**, che avvalorano l'importanza di **prevedere nella tariffa** del servizio idrico **una componente** da riservare a questi interventi che influenzano sia le proprietà collettive sia quelle emergenti di un ecosistema.

Oltre a tutelare la risorsa idrica, essi possono contribuire a fornire un servizio importante dal grande peso economico (Crescita ed occupazione). Inoltre, anche a fronte dei sempre più frequenti eventi estremi, i Servizi Ecosistemici contribuiscono ad aumentare la sicurezza del territorio.

# Il pagamento dei servizi ecosistemici

La tavola evidenzia il peso assunto dalle componenti 'mercato', 'informazione e partecipazione' rispetto alla parte normativa e di regolamentazione.

Ciò rispecchia la tendenza attuale di ritenere che la creazione di nuovi mercati, accompagnata da un ruolo pro-attivo della società civile nei processi decisionali, rappresenti una forma di intervento innovativa ed estremamente promettente nell'ambito delle politiche ambientali.

**L'implementazione di PES comporta la trasformazione dei beni e servizi pubblici in nuovi prodotti di mercato, nella logica della transazione diretta tra il consumatore e il produttore. E' stato stimato (ANAC) che con un miliardo di euro è possibile coinvolgere da 10.000 a 15.000 lavoratori in attività di medio-lungo termine.**

| Regolamentazioni   | Incentivi e meccanismi di mercato         |  | Informazione e partecipazione                                |
|--|---|--|--|
| Definizione di vincoli, obblighi e standard e ambientali | Utilizzo di mercati esistenti, attraverso | Creazione di nuovi mercati, attraverso                   |  |
| Standard e requisiti minimi di legge                     | Sussidi, incentivi, contributi            | Attribuzione e ri-attribuzione diritti di proprietà      | Informazione e comunicazione                                 |
| Divieti e zone di protezione                             | Eco-tasse e/o sgravi fiscali              | Compravendita di permessi                                | Consultazione degli stakeholder                              |
| Permessi, licenze e quote massime di prelievo            | Tariffe per acquisto di servizi           | Compravendita di quote/dritti sui mercati internazionali | Certificazioni volontarie, green labelling e green marketing |
| Zonizzazioni   |   | Compravendita diretta di beni e servizi                  | Partecipazione ai processi decisionali                       |
| Responsabilità legale                                    |   |  |  |

Tab. 2: Una possibile tassonomia degli strumenti per la gestione delle risorse ambientali. (World Bank, 2003, modificata)

Ridurre e gestire il rischio non è un costo ma sono investimenti chiave per far ripartire il Paese, sbloccare economie e lavoro, innescare bellezza e qualità, esattamente come fu il New Deal lanciato dal Presidente Roosevelt per gli Usa dopo la crisi del 1929, che fece perno proprio sul contrasto a frane e alluvioni e sulle grandi infrastrutture acqua per ammodernare facendo ripartire l'occupazione.

# Il pagamento dei servizi ecosistemici

## UN ESEMPIO EUROPEO DI PAGAMENTI DI SERVIZI ECOSISTEMICI: IL *WATER PENNY*

- La tassazione «*water penny*» nella regione della Bassa Sassonia (4,6 milioni abitanti), **in Germania**, riguarda una superficie agricola di circa 300.000 ha e coinvolge 12.000 agricoltori.
- Un regolamento nazionale rivolto ad **abbassare l'inquinamento** della **falda** acquifera ha dato la possibilità alle multiutility locali di **inserire nella bolletta** dell'acqua potabile **una tassa** nota come «*water penny*».
- L'ammontare così raccolto viene **reinvestito** dalle multiutility in **pagamenti** diretti agli agricoltori per la conversione al biologico, la diminuzione di input chimici, il ripristino di aree umide e di ecosistemi fluviali.
- Annualmente la «*water penny*» **raccoglie circa 30 milioni di €**.



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

 **Romagna Acque**  
**Società delle Fonti** S.p.A. 

GOCCIA DOPO GOCCIA

